

I crimini e discorsi d'odio e l'assistenza alle vittime

Relatore:

Udo C. Enwereuzor

Responsabile tematico

Migrazione – Minoranze & Diritti di Cittadinanza

COSPE Onlus – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti

Firenze, 31 gennaio 2022

TOGETHER FOR CHANGE

Definizione di Stereotipo

- Una caratteristica o insieme di caratteristiche associate ad una categoria o gruppo sulla base di una limitata ed inadeguata informazione o conoscenza. Incasellando le persone in quella categoria o gruppo, si ascrive loro individualmente le caratteristiche associate a quella categoria o gruppo.
 - Spesso gli stereotipi vengono sostenuti perfino di fronte alla prova del contrario.

Definizione di Pregiudizio

- Un'opinione o un sentimento (di solito sfavorevole) precostituito sulla base di una limitata e inadeguata informazione (o perfino senza riferimento ad alcuna informazione, conoscenza o ragione).
 - Seppur meno degli stereotipi, a volte anche i pregiudizi vengono sostenuti perfino di fronte alla prova del contrario.

TOGETHER FOR CHANGE

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Cosa è un crimine da odio?
 - È qualsiasi crimine ordinario (reato base), motivato dal pregiudizio nei confronti di una vittima, per la sua reale o presunta appartenenza ad un dato gruppo.
 - La vittima di un reato d'odio viene scelta per quel che rappresenta (il gruppo) e non per chi è individualmente. Qualsiasi membro del gruppo vale un altro.
 - La vittima viene scelta per una caratteristica *reale o presunta*, che la accomuna agli altri, ad es. la religione o credo, il colore della pelle e/o tratti somatici, appartenenza ad un dato gruppo etnico, nazionalità, sesso, il genere, la disabilità o l'orientamento sessuale e identità di genere (LGBTI).

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Secondo l'OSCE – ODIHR
 - Un crimine d'odio è un qualsiasi atto che è:
 - proibito dal codice penale (reato base)
 - motivato da pregiudizio basato su una caratteristica della vittima (motivazione del pregiudizio).
- Il termine 'crimine d'odio' (o reato d'odio) non individua un tipo di reato specifico ma descrive un concetto.
- L'uso del termine odio può trarre in inganno, facendo pensare che l'attore debba 'odiare' la vittima a livello personale affinché esista un crimine d'odio. Questo non è necessario.

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Il fattore che trasforma un reato ordinario in crimine d'odio è la scelta, da parte dell'attore, della propria vittima sulla base di un pregiudizio nei confronti del gruppo al quale la vittima appartiene, reale o presunta che sia tale appartenenza.
 - In alcuni paesi si parla di:
 - crimini discriminatori (sottolinea il crimine d'odio come forma estrema di discriminazione);
 - crimini motivati dall'ostilità;
 - non si fa alcun riferimento allo stato emotivo dell'attore ma viene punito qualsiasi reato in cui l'attore sceglie la vittima per le caratteristiche del gruppo di appartenenza.

Crimine d'odio (*hate crime*)

- La maggior parte delle definizioni di crimini da odio (*hate crimes*) fa riferimento all'odio dovuto all'appartenenza della vittima ad un gruppo etnico, nazionale, religioso, disabilità o orientamento sessuale e identità di genere. Queste sono chiamate anche *caratteristiche protette* (dalla legge).
- Riferirsi nelle definizioni solo alle appartenenze reali o ascritte elencate sopra non vuol dire che non ci siano crimini da odio motivati dal sesso di una persona, dall'età o dell'aspetto fisico, lingua o abbigliamento.
- In molti paesi, si prende principalmente in considerazione le categorie sopra perché sono quelle più frequenti ma senza escludere altre categorie di vittime.

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Alcuni casi di crimini d'odio si distinguono per la loro brutalità e vengono quasi sempre evidenziati nei media con grandi titoli (*uccisione di due senegalesi e ferimento di altri tre il 13 dicembre del 2012 da un militante di Casa Pound, la tentata strage a Macerata nel 2018 ecc.*).
- Per quanto importanti, questi casi non esauriscono le diverse tipologie di crimini d'odio perché la maggior parte è rappresentata da reati meno gravi contro persone o loro proprietà. I casi meno gravi sono anche quelli più difficili da denunciare per le vittime, es. lo sfascio della cassetta della posta.
- Tendono a crescere in gravità nel tempo nei confronti di una stessa vittima se non vengono affrontati subito; si comincia con piccoli atti vandalici contro la macchina, cassetta della posta, portone di casa o del negozio, via via fino all'aggressione diretta alla vittima.

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Rispetto agli autori, molti crimini d'odio sono commessi da persone facenti parte di gruppi politici estremisti ma simili reati vengono commessi anche da gente ordinaria che non appartiene ad organizzazioni estremiste.
- I crimini d'odio sono collegati ai discorsi che incitano all'odio e alla violenza (*hate speech*) contro alcuni gruppi o segmenti della popolazione dalle 'caratteristiche protette'. Pur essendo distinti, possono creare le condizioni favorevoli ai reati d'odio e a conflitti nelle comunità locali.
- Le discriminazioni nel lavoro, accesso all'alloggio o ad alcuni beni e servizi pur non costituendo reati d'odio, interagiscono rafforzando gli effetti negativi di questi ultimi, quando le vittime fanno parte dei gruppi vulnerabili ad entrambi.

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Chi sono le vittime di questo tipo di crimine?
 - Colpisce persone o loro proprietà o simboli a loro cari e assume forme varie:
 - attacchi incendiari, dinamitardi o atti vandalici contro luoghi di culto o abitazioni;
 - danneggiamenti di beni mobili ed immobili, graffiti, profanazione di cimiteri;
 - violenza fisica e/o psicologica alla persona, minacce di violenza per incutere paura, fino all'omicidio e stragi (*Anders Brevik*).
 - I reati d'odio veicolano dei messaggi alle vittime facendole sentire vulnerabili ad ulteriori aggressioni, alienate, isolate ed indifese, sospettose e paurose, frustrate, arrabbiate con le autorità se ritengono che queste non le difendano da simili aggressioni.

Crimine d'odio (*hate crime*)

- Questi reati veicolano anche dei messaggi al resto della popolazione segnalando gruppi che non sono ben accettati nella comunità e minando la coesione nella stessa comunità. Nei casi più gravi, possono portare a scontri e rivolte tra gruppi (es. la rivolta dei lavoratori immigrati a Rosarno con danneggiamenti dopo una serie di atti intimidatori con fucili ad aria compressa da parte di gruppi criminali locali).
- Casi di percezione errata di appartenenza da parte dell'attore: l'aggressione ad una persona Sikh considerandola musulmana, perché porta un turbante, o un uomo che porta orecchini preso per gay ecc.
 - Entrambi i casi possono essere trattati come reati d'odio perché è la scelta della vittima per la sua presunta appartenenza (nei due esempi citati) a qualificare il reato;

Crimine d'odio (*hate crime*)

- La scelta di una vittima da parte di un attore di un reato d'odio può avvenire non per l'appartenenza della vittima ad un gruppo ma solo per associazione della stessa con un gruppo nei confronti dei quali l'attore ha dei pregiudizi. Esempi di vittime per associazione: coppie miste per etnia o nazionalità, membri di organizzazioni che lavorano per la tutela dei diritti di gruppi vulnerabili come migranti, richiedenti asilo, rom e sinti ecc.
- Le caratteristiche in base alle quali una vittima viene scelta possono essere anche multiple (*intersezionalità*) – esempio, un'aggressione contro una donna musulmana che porta il copricapo o velo. Effetto sinergico di crimini d'odio su basi multiple; aumento del senso di vulnerabilità e di incapacità di controllare .

Denunce di crimini d'odio – *under-reporting*

- Under-reporting (denuncia in misura minore del reale)
 - Si riferisce al fatto che i casi di crimini da odio denunciati sono, con elevata probabilità, molto al di sotto del numero effettivo. Questo fatto emerge da molte ricerche come tratto comune del crimine da odio in tutti i paesi dove sono state svolte ricerche al riguardo.
- L'*under-reporting* è particolarmente diffuso fra i seguenti gruppi:
 - immigrati nuovi arrivati;
 - richiedenti asilo e rifugiati;
 - vittime rom e sinti;
 - vittime transgender;
 - vittime con disabilità

Denunce di crimini d'odio – *under-reporting*

- Perché spesso le vittime non denunciano i reati subiti?
 - Paura che l'attore possa vendicarsi per la denuncia
 - Senso di umiliazione o vergogna per essere stato/a vittima
 - Incertezza su come e dove denunciare il reato
 - Incertezza su come la denuncia possa impedire il ripetersi dell'atto
 - Diffidenza nei confronti delle forze dell'ordine
 - Difficoltà linguistiche
 - Timore, nel caso di una persona LGBTI, che denunciando, la propria condizione venga svelata prima che la persona si senta pronta di rendere pubblica tale condizione
 - Timore di essere ridicolizzati / umiliati da parte di chi riceve la denuncia (*vittimizzazione secondaria*)
 - Timore di non essere presi sul serio perché l'atto appare non particolarmente grave

Denunce di crimini d'odio – *under-reporting*

- Perché i crimini da odio sono sotto monitorati e documentati da parte delle forze dell'ordine?
- Secondo pubblici ministeri e agenti delle forze dell'ordine intervistati dall'OSCE - ODIHR in vari paesi della regione:
 - Limitata comprensione di cosa costituisca un crimine da odio;
 - Mancanza di formazione su come trattare i casi di crimini da odio;
 - Non riconoscimento o inadeguata identificazione di alcune delle categorie di vittime;
 - Mancanza di politiche esplicite su come perseguire i crimini da odio;
 - Indisponibilità dei testimoni a farsi avanti;
 - Pregiudizi da parte di alcuni membri delle forze dell'ordine
 - Mancanza di interesse da parte di alcuni procuratori a perseguire casi di crimini da odio che, con ogni probabilità rappresentano solo una piccola parte dei casi che trattano.

Sostegno alle vittime

- Esprimere alla vittima il proprio dispiacere per l'atto al suo danno;
- Richiedere l'assistenza di un'interprete se la vittima non riesce a riferire dell'accaduto; può anche essere un blocco temporaneo conseguenza del fatto;
- Rassicurare la vittima sul non sentirsi in colpa per quel che è successo;
- Esprimere apprezzamento per eventuali misure che la vittima ha adottato per proteggersi e /o ridurre i rischi del verificarsi di atti simili;
- Incoraggiare la vittima a raccontare con le proprie parole quel che è successo;
- Verificare se ricorda parole esatte utilizzate dall'attore dell'aggressione;
- Verificare se la vittima ha un'idea del perché dell'aggressione;
- Suggestire alla vittima possibili azioni che possono rafforzare la sua sicurezza rispetto a simili atti;
- Informare la vittima sulle fasi del procedimento e azioni successive;
- Suggestire organizzazioni che possono offrire anche supporto psicologico o materiali

Il discorso d'odio - Definizioni

- É un qualsiasi discorso che attacca, offende, stigmatizza o incita ad offendere una persona per la sua appartenenza ad un dato gruppo, ad esempio un gruppo definito in base all'origine etnica, religione, identità di genere, nazionalità ecc., o per una sua altra caratteristica o condizione personale.
- Secondo il Consiglio d'Europa, il discorso d'odio razzista o etnico (*racist hate speech*) va inteso come:
 - “l'insieme di tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo ed altre forme di odio basate sull'intolleranza e che comprendono l'intolleranza espressa attraverso un aggressivo nazionalismo ed etnocentrismo, la discriminazione, l'ostilità contro le minoranze, i migranti ed i popoli che traggono origine dai flussi migratori”
 - *Raccomandazione del Comitato dei Ministri n. 20 del 1997 del Consiglio d'Europa.*

Il discorso d'odio - Definizioni

- Discorso d'odio online (*online hate speech*): qualsiasi discorso con le caratteristiche sopra che viene diffuso attraverso i social media (internet, Facebook, Twitter, Instagram, WhatsApp, YouTube, ecc.) e le ICT in generale.
- I discorsi d'odio sono diventati di grande attualità e appaiono ad alcuni come nuovi. In realtà, il fenomeno è vecchio sebbene la sua configurazione come discorso e l'espressione '*discorso d'odio*' (dall'inglese *hate speech*) siano in effetti di utilizzo recente in Italia. Dal 1975, l'Italia ha una legge che punisce l'incitamento all'odio (*la legge Reale*).

Discorso d'odio – notizie false (*fake news*)

- Nel 2013, una consigliera comunale della Lega Nord nel Veneto postò sulla propria pagina Facebook un commento che auspicava che la allora ministra Cécile Kyenge venisse stuprata.
- Secondo la responsabile, il post era in reazione ad una notizia pubblicata su un sito che si chiamava «i reati degli immigrati» che, nell'occasione affermava che «un Somalo aveva tentato di violentare una donna italiana a Genova».
- Questa «notizia» è risultata del tutto inventata, falsa in quanto non risulta riferita da nessun giornale cartacea o online, così come non risulta che la ministra avesse detto qualcosa al riguardo.
- Indagata, processata e condannata per incitamento alla violenza sessuale motivata dall'odio *'razziale'*, la sentenza di condanna del Tribunale di Padova evidenzia che l'atto era motivata dall'odio *razziale* perché l'unica cosa che hanno in comune la ministra e il presunto attore della falsa tentata violenza a Genova è il colore della pelle. Tribunale di Padova, sezione penale, *sentenza n. 1615 del 17 luglio 2013*.

Discorso d'odio – notizie false (*fake news*)

- I caso di Continasa, Torino - l'assalto e l'incendio al campo rom sulla base di un'inesistente violenza sessuale di un maschio rom a danno di una diciassettenne del quartiere

TOGETHER FOR CHANGE

Conclusione

The logo for Cospide, featuring the word "Cospide" in a light blue, rounded font. The letter "o" is stylized with two small orange dots inside it, and the letter "i" has a small orange dot above it.
**Grazie per la vostra attenzione e
partecipazione!**

TOGETHER FOR CHANGE